

problema della integrazione europea, sebbene, permettetemi l'espressione, la parte pianificata sia preponderante rispetto a quella lasciata alla libera concorrenza.

Abbiamo parlato di scopi « tecnici » del Consorzio, cioè immediati: quali sono quelli mediati, cioè istituzionali?

In primo luogo promuovere, attraverso la creazione del mercato comune del carbone e dell'acciaio, l'espansione degli scambi intereuropei; in secondo luogo permettere a tutti i paesi membri la produzione di massa dei prodotti siderurgici a prezzi di competizione; terzo: favorire lo sviluppo e l'espansione dell'industria siderurgica e creare le condizioni di mercato ritenute necessarie per permettere il rinnovamento e l'ampliamento degli impianti di estrazione e di lavorazione; quarto: suggerire ai governi ed agli enti nazionali specializzati tutti quei piani, provvedimenti e misure atti a favorire e disciplinare il consumo dei prodotti siderurgici, a facilitare l'afflusso di capitali all'industria mineraria e siderurgica, a risolvere i problemi marginali dei trasporti, dell'energia elettrica e delle produzioni collaterali.

Questa indagine dell'Istituto delle Relazioni Internazionali di Bruxelles mette in luce, sotto i diversi aspetti, tutti i problemi teorici ed istituzionali della Comunità Carbone e Acciaio, illustrandone con scrupolosa cura il funzionamento e gli organi, analizzandone profondamente e studiandone la natura economico-giuridica.

È uno studio aprioristico di divulgazione, particolarmente necessario per far conoscere al medio pubblico uno degli aspetti più interessanti ed una delle tappe (forse l'unica) raggiunte verso l'integrazione economica (e politica) europea.

M. VAGLIO

Milano.

LEONETTI A., *Mouvement ouvriers et socialistes (Chronologie et bibliographie). L'Italie, des origines à 1922*. Un vol. di pagg. 195. Les éditions ouvriers. Parigi, 1952.

Facendo seguito alla pubblicazione della cronologia e bibliografia dei movimenti operai e socialisti dell'Inghilterra, Francia, Spagna e Stati Uniti, le « Editions ouvriers » di Parigi pubblicano ora quella dell'Italia. Coloro che fra noi si interessano di ricerca storica e sociologica sul socialismo, sanno quanto scarse siano le pubblicazioni in questa direzione e non possono quindi che accogliere bene il volume del Leonetti, non fosse altro che per la sistematicità e l'ampiezza della ricerca. Se un appunto preliminare si può fare al volume in questione, però, è proprio quello dell'eccessiva estensione cronologica (la prima citazione è del dodicesimo secolo) e dei poco definiti confini del concetto del socialismo. Se, come sembra intendere l'autore, si considerano come fatti interessanti la storia del socialismo, tutti quelli politici, militari, culturali, religiosi, scientifici, ecc. che in qualche modo hanno indirizzato o allontanato l'umanità da una meta ideale di giustizia sociale e di fraternità umana, si potrebbe comprendere in una cronologia del socialismo tutti gli avvenimenti quotidiani, dalla preistoria ad oggi! Naturalmente in questo caso il criterio con cui si fa la scelta dei dati e degli avvenimenti non può fare a meno di dare alla cronologia un'impronta personale e unilaterale.

È soprattutto nei primi capitali della cronologia, quelli dedicati al socialismo antico, che la prospettiva troppo ampia e l'unilateralità dell'angolo visuale (che è quello del materialismo storico o almeno ne è fortemente influenzato) danno a tutto il quadro una impressione sfuocata. Citare indistintamente nella cronologia dei secoli dal XII al XVI Arnaldo da Brescia e S. Francesco di Assisi, il movimento dei fratelli apostolici di Segarelli e Dolcino e il De Monarchia di Dante, l'insurrezione dei « Ciompi » e la pubblicazione della « Città del Sole », non ha, a mio avviso, proprio alcun significato per la costruzione di una storia del socialismo. Anche al lettore più sprovveduto verrà fatto di domandarsi: perchè proprio quelle

citazioni e non, per esempio, la formazione del libero comune o le scoperte geografiche o chissà quante altre? Molto diversa è la trattazione del Leonetti per quanto riguarda l'epoca moderna. Già nella cronologia del XVIII secolo troviamo dati molto interessanti come, ad esempio, una prima statistica sulla composizione dei lavoratori in una officina di Milano (1781) e la data del primo sciopero dei tessitori di Como. Col 1800 la cronologia diventa più minuziosa; dalla metà del secolo è annuale e per questo periodo va riconosciuto al Leonetti il merito di una ricerca paziente e accurata. Congressi, lotte sindacali, pubblicazione di opere fondamentali in argomento, promulgazione di leggi sociali, avvenimenti politici, ecc.; anno per anno è veramente una miniera di dati e di informazioni, da quelli di risonanza nazionale o internazionale al piccolo fatto di cronaca locale, una miniera dove lo storico può trovare abbondante materiale per la sua costruzione, purchè, naturalmente sappia scegliere fra il minerale e le scorie!

Alla cronologia segue una bibliografia delle pubblicazioni principali sul socialismo dai movimenti a sfondo utopistico al comunismo. Capitoli a parte riguardano la bibliografia di alcuni problemi particolari attinenti alla questione sociale: emigrazione, legislazione, questione meridionale, ecc. ma qui la scelta delle opere mi pare meno accurata e significativa. Il volume termina con un elenco di riviste e giornali socialisti pubblicati in Italia dall'inizio del secolo scorso ad oggi.

F. DUCHINI

*Milano, Università Cattolica.*

MAGNINO B., *Sociologia*. Un vol. di pagg. 190, ed. Morcelliana, Brescia, 1952.

Questo libro fa parte della collana « Guide di Cultura » in cui l'Editrice Morcelliana si propone di fornire al pubblico una serie di aggiornamenti, su

una comune base di orientamento filosofico fondamentale, a proposito dei vari argomenti: questo aggiornamento ha formalmente per materia l'esposizione della storia e delle condizioni attuali delle varie discipline.

Il libro in questione dà una larga parte all'esposizione storica che si presenta esauriente, completa, talora perfino minuta: anche le correnti di minor valore sono prese in considerazione e si può dire che non c'è autore che si sia occupato, sia pure alla lontana, di questa difficile e mal delimitata materia, che non abbia avuto un accenno o almeno una citazione. Correlativamente molto ampia è la documentazione bibliografica.

Si può quindi dire che la parte storica è esaurientemente trattata anche se si può fare l'appunto di una certa carenza di sistematicità nella critica e nella presentazione delle varie correnti: inoltre la preoccupazione della completezza rischia a volte di appiattare un po' la prospettiva dando posto anche ad autori di scarsissimo valore scientifico: per queste ragioni non sembra facile che un profano possa da questa esposizione avere un'idea sufficientemente chiara di quello che è stato lo svolgimento dei « problemi » e dei « temi » sociologici; poichè non può essere in grado di praticare sa sè un'adeguata cernita critica, anche su un materiale così ricco e ben riassunto come è quello presentato dall'Autrice.

Tuttavia non si può non tener conto della difficoltà del compito in un campo così complesso ed in una scienza che ancor oggi è lungi dall'aver raggiunto una sua maturità autonoma.

Un'ulteriore osservazione: mi pare che un quadro che vuole presentare la « sociologia » e non « la storia della sociologia », risulta incompleto e in parte falsato nella sua prospettiva se non prende in esame e non assume una posizione nei confronti di quella che è, di fatto, la sociologia oggi. Questo è particolarmente vero per una scienza come la sociologia che sembra avere più